

EPISODIO DI CASCINA PUNTE ALTE, CASELLE LANDI, 01.04.1945

Nome del compilatore: SIMONA DISTANTE

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cascina Punte Alte	Caselle Landi	Milano	Lombardia

Data iniziale: 1 aprile 1945

Data finale: 1 aprile 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
4	3		1	2			1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Berselli Teresa*, n. 13 -03 - 1904 a Caselle Landi.
2. *Campagnoli Pietro*, n. 26 - 06 - 1904 a Caselle Landi.
3. *Campagnoli Lino*, n. 23 – 06 – 1929 a Caselle Landi, figlio di Pietro e Teresa.
4. *Losi Luigi*, n. 25 – 05 – 1903 a Caselle Landi, agricoltore della cascina Punte Alte.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Pietro Campagnoli e Teresa Berselli erano fittabili presso la cascina Punte alte, proprietà di Luigi Losi; avevano 8 figli e Teresa era al settimo mese di gravidanza.

Campagnoli Silvano, n. 9 – 04 – 1927 a Caselle Landi, figlio di Pietro e di Berselli Teresa.

Aveva disertato dalla GNR di Caselle Landi ed era entrato a far parte della brigata Oltrepò – Divisione Val d'Arda, nel Piacentino. La mattina del 1° aprile 1945, festa di Pasqua, era tornato in famiglia, alla cascina Punte Alte, per trascorrere la Pasqua con la famiglia.

Descrizione sintetica

Nei primi mesi del 1945 erano continuati nel Lodigiano i rastrellamenti di renitenti e disertori. Tra i molti sbandati, che lavoravano pacificamente presso cascine senza svolgere attività ribelli, a parere dell'autorità

militare si mimetizzavano anche gruppuscoli di partigiani contro i quali soprattutto puntava l'opera di repressione della GNR.

Quando Silvano Campagnoli era tornato in famiglia per trascorrervi il giorno di Pasqua, il milite Mario Agosti notò il suo arrivo e lo segnalò; il distaccamento GNR di Caselle Landi chiese rinforzi a quelli dei paesi vicini.

Nel primo pomeriggio del 1° aprile 1945 la cascina Punte Alte fu circondata. Gli assediati, guidati dal comandante della brigata nera di Codogno, Alessandro Midali, iniziarono a sparare. Silvano Campagnoli rispose ai colpi ferendo mortalmente il milite Oltolini. Fu appiccato allora il fuoco al fienile, stanando il partigiano che fu ucciso. Poi venne ferito il fratello Lino, di 16 anni. Accorse, al rumore degli spari, Amedeo Cigognini, cugino dei Campagnoli, che ottenne dagli assediati di entrare in cascina e di portare in salvo i sei figli minori dei Campagnoli: Edvige, Adriana, Anna, Sergio, Angelo e Arrigo (di appena due anni): non poté trasportare Lino, non ancora sedicenne, perché già gravemente ferito. Il padre Pietro e la madre Teresa Berselli, in evidente stato di gravidanza, non vollero abbandonare la cascina e quando uscirono sull'aia furono a loro volta trucidati. Sopraggiunse il fittabile della cascina Luigi Losi, nell'intento di salvare il bestiame dall'incendio. Anch'egli fu ucciso.

I corpi delle 5 vittime furono poi abbandonati tra le fiamme del cascinale.

Il parroco del paese, don Giuseppe Patti, richiamato dagli spari e dal fumo, giunse alla cascina dopo aver incrociato i fascisti apostrofandoli con parole di condanna. Estrasse i corpi dal fuoco, li adagiò su un carretto e trainandolo lui stesso a braccia – per non esporre a rischi nessuno dei suoi parrocchiani - portò le vittime in paese. Ai funerali partecipò l'intera popolazione.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione e uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Incendio di fienile e stalla

Esportazione del portafoglio di Luigi Losi

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

GNR di Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Codogno

Nomi:

Imputati nel processo della Corte d'Assise straordinaria di Lodi, novembre 1946. Nella cronaca del processo risultano i seguenti nomi:

Agosti Mario

Colombo Amedeo
Lombardi Vittorio
Mariani Fulvio
Mario Peviani
Midali Alessandro, capitano
Ravazzoli Marco, tenente
Sari Carlo, sergente
Tidor Giordano

Note sui presunti responsabili:

Dalla cronaca del processo emergono le seguenti dichiarazioni:

L'imputato Mario Agosti confermò di aver segnalato alla GNR che il partigiano Silvano Campagnoli era rientrato in famiglia. Fu presente all'eccidio ma non vi prese parte.

Fulvio Mariani disse che fu il sergente [Carlo] Sari a fare accerchiare la cascina e a dire ai suoi dipendenti di rimanere di guardia mentre egli andava a chiedere rinforzi.

Amedeo Colombo affermò che mentre si avvicinava alla cascina, il Campagnoli gli sparò contro un paio di fucilate e che egli allora reagì sparando a sua volta; ritenne di aver ferito Silvano Campagnoli perché lo vide mettersi una mano al petto e scappare nella stalla.

Angelo Riboldi, che aveva contattato i partigiani per fuggire dalla GNR, ma era stato invitato a rimanere per fare il doppio gioco, al processo testimoniò: il capitano Midali aveva dato ordine a coloro che si trovavano nella casa di uscire nello spazio di 5 minuti, altrimenti avrebbe fatto incendiare tutto.

Scaduto il tempo, Midali diede ordine di uccidere tutti coloro che erano dentro la cascina.

Tidor Giordano [della GNR di Castelnuovo Bocca d'Adda] confermò di aver ucciso lui il Losi e di aver sparato contro il Campagnoli Lino per ordine del Midali.

Secondo Borgomaneri-Perazzoli:

Responsabili: Militi Brigate Nere e GNR

Secondo la testimonianza di Giuseppe Losi, figlio del fittabile Gino Losi, il padre fu fucilato per ordine del Midali (il Cittadino di Lodi, 1 aprile 2011, la testimonianza è consultabile in rete alla pagina <http://sandonatopoli.blogspot.it/2011/04/caselle-landi-cosi-mio-padre-salvo.html>)

Fonti consultate:

AUSSME 1/11, b. 2131

«Il Cittadino di Lodi», 1 aprile 2011

Estremi e Note sui procedimenti:

Il processo contro gli autori della strage fu celebrato presso la Corte d'Assise Straordinaria di Lodi e la sentenza fu emessa il 3 novembre 1945: il capitano Alessandro Midali e il tenente Marco Ravazzoli, condannati a morte; i militi Giordano Tidor e Zanotti a 25 anni, Agosti a 12 anni, Peviani a 8 anni.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide posta sul muro della cascina Punte Alte con i nomi delle 5 vittime.

Analoga lapide in analogo luogo con l'intestazione di C.V.L. e A.N.P.I., sezione di Codogno, posta dai partigiani del codognese il 25 aprile 1966.

Lapide sul muro della cascina Punte Alte "a ricordo di una creatura la cui vita nel grembo materno fu negata dalla violenza", posta dall'Amministrazione Comunale di Caselle Landi il 3 aprile 2011.

Il nome di Campagnoli Silvano compare sulla lapide ai Caduti in guerra posta sull'omonimo monumento in Piazza della Chiesa.

I nomi di Campagnoli Silvano e Losi Gino compaiono tra i partigiani su un'altra lapide ai Caduti in guerra posta nell'omonima cappella in Piazza della Chiesa.

Il Comune di Caselle Landi ha intitolato due vie rispettivamente ai Martiri della Resistenza e ai Martiri della Libertà.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Gennaro Carbone, Memoria di pietra, Quaderni ILSRECO n.27, dicembre 2011, pp. 38-41.

M. Montanari, *Pasqua di sangue, in Partigiani di pianura tra Oglio, Adda e Po. Racconti*, Stampa Alternativa - Nuovi Equilibri, Viterbo 2004, pp. 3-37.

Ercole Ongaro, Guerra e Resistenza nel lodigiano 1940-1945, Il Papiro Editrice "Altrastoria", Sesto San Giovanni, 1994, pp. 221-222.

Ercole Ongaro, Caselle Landi 1945: strage a Pasqua, testo preparato per la decima edizione di "Resistere, pedalare, resistere", Cascina Punte alte, 25 aprile 2012 (unicamente su cronache giornalistiche relative al processo conclusosi con la sentenza del 3 novembre 1945 presso la Corte d'Assise Straordinaria di Lodi).

Fonti archivistiche:

Gli atti del processo celebrato a Lodi, scorporati dal corpus dei documenti della Corte d'Assise Straordinaria di Lodi, sono conservati presso l'Archivio di Stato di Pavia; la loro consultazione non è stata possibile perché sono in deposito in outsourcing.

Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, N 1/11, b. 2131

Sitografia e multimedia:

Altro:

Il processo della Corte d'Assise per l'eccidio di Caselle Landi, in "La libera voce", Codogno 13 novembre 1945

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ILSRECO Lodi (ISTITUTO LODIGIANO DI STORIA DELLA RESISTENZA E CONTEMPORANEA)

Con la consulenza di ERCOLE ONGARO

Collaborazione di LUIGI BORGOMANERI e JACOPO PERAZZOLI relativamente alla sezione “Responsabili”
Database CPI e CIT